



## Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 49 del 26/03/2008

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 31 gennaio 2008, n. 66

Richiesta di procedura di Valutazione Impatto Ambientale. Prosecuzione lavori di coltivazione di una cava di calcare il località "Porcili" in agro di Minervino Murge (Ba). Committente: Ditta Beton Minervino s.r.l.

### IL DIRIGENTE

Dott. Luca Limongelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. 9883 del 23.08.05 la Ditta Beton Minervino S.r.l., con sede a Bari, in Viale Japigia n° 145, proponeva istanza per sottoporre a procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, elaborati di progetto e SIA per la prosecuzione lavori di coltivazione di una cava di calcare in Località "Porcili" in agro di Minervino (BA), contraddistinta nel NCT al Fg. 180, particelle 78, 85 e 86;
- con nota prot. n. 10577 del 08.09.05 si invitava la stessa ditta a trasmettere copia di tutti gli elaborati su supporto informatico, a depositare copia di tutta la documentazione, anche, presso le altre Amministrazioni interessate alla procedura (Comune e Provincia in indirizzo), ad effettuare le pubblicazioni di avvenuto deposito su Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato avendo cura di inviarne copia a tutte le Amministrazioni interessate;
- con nota acquisita al prot. 11394 del 29.09.05 la ditta trasmetteva copia delle pubblicazioni di rito effettuate sul Bollettino Ufficiale Regione Puglia e sui quotidiani locale e nazionale come per legge;
- con nota acquisita al prot. 7114 del 04.05.07 la ditta trasmetteva copia degli elaborati di progetto e del SIA su supporto informatico;
- agli atti di questo Ufficio, nei termini previsti dalla legge, non perveniva alcuna osservazione in merito all'intervento;
- ricadendo il sito in area SIC-ZPS "Murgia Alta", l'Ufficio Parchi si esprimeva come segue: <<...omissis... L'istanza è soggetta alle procedure previste dalla L.R. 11/2001 sulla V.I.A. ed è stato esplicitamente richiesto, a questo Ufficio, parere di Valutazione di Incidenza Ambientale.

L'analisi delle ortofoto AIMA 1997, CGR 2000 e CGR 2005 ha evidenziato che le zone adiacenti a nord e sud appaiono direttamente interessate da presenza di habitat prioritario "Percorsi substeppici di

graminee e piante annue”.

Alla luce di quanto esposto, si ritiene che il progetto di ampliamento per approfondimento della cava esistente può essere considerato compatibile con lo stato dei luoghi. Pertanto, ai fini della sola Valutazione di Incidenza, si esprime parere favorevole, con le seguenti prescrizioni:

1. Al fine di rendere il più favorevole possibile l'integrazione dell'area sfruttata, al termine dell'esercizio, con le circostanti zone ad habitat prioritario "Percorsi substeppici di graminee e piante annue", dovrà essere redatto ex-novo, da un esperto forestale, un piano di ripristino ambientale che preveda il recupero dell'area integrandola con l'habitat circostante. Esso dovrà dunque essere basato su uno specifico studio fitosociologico grazie al quale sarà possibile valutare in maniera opportuna le specie vegetali che dovranno essere messe a dimora. Si sottolinea inoltre che il piano di recupero dovrà essenzialmente creare le condizioni che possano favorire una colonizzazione naturale delle specie tipiche dell'habitat prospiciente con specie pioniere, senza dunque realizzare un intervento di rimboschimento o di piantagione di specie non idonee. Come linee guida da seguire si suggerisce di prendere in considerazione il lavoro effettuato nell'ambito del progetto LIFE Natura 03 NAT/ IT/000134, riguardante "Interventi di salvaguardia e di recupero della rete ecologica di connessione tra le gravine caratterizzata dall'habitat dei Thero-Brachypodietea". Il piano, redatto secondo le indicazioni qui riportate, dovrà essere trasmesso allo scrivente ufficio.

2. Per tutti gli interventi di piantagione di specie arbustive e arboree, si prescrive l'impiego di materiale di propagazione "autoctono" o "indigeno" ai sensi del Decreto Legislativo 10 novembre 2003 n. 386.

3. Le operazioni di estrazione del materiale lapideo non dovranno in nessun modo prevedere l'utilizzo di esplosivi.

4. L'impatto dovuto al sollevamento di polveri durante le attività di cantiere dovrà essere limitato mediante inumidimento delle aree di lavoro durante i periodi particolarmente ventosi.

Il presente parere è relativo alla sola Valutazione di Incidenza ai sensi della L.R. 11/2000 e non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti. Si fa presente che, qualora sul fondo insistano alberi di ulivo aventi le caratteristiche di monumentalità di cui all'art. 2 della L.R. 14/2007, valgono i divieti e le norme di tutela di cui alla sopra menzionata Legge Regionale.

Il parere di VIA/VI dovrà essere trasmesso per conoscenza al Comando Provinciale del Corpo Forestale dello Stato di Bari e all'Ufficio Agricoltura della Provincia di Bari.....omissis...>>;

- il Comitato Regionale di V.I.A. nella seduta del 18.12.2007, valutata tutta la documentazione agli atti ritiene esprimersi come segue:<<....omissis.... richiedere la proroga del Decreto n. 18/MIN/90 e successivo Decreto n. 56/MIN/98 di autorizzazione alla coltivazione della cava di calcare sita in Località "Porcili" in agro di Minervino (BA).

L'area in esame si estende nel territorio di Minervino Murge, al Km 18,2, lungo la S.S. delle Murge n. 97. Nel programma dell'azienda è prevista la coltivazione sui terreni delle p.lle 78-85 e 86 del Foglio di mappa n. 180 per una superficie complessiva autorizzata di circa 6,50 Ha.

Alla data odierna gli scavi per l'estrazione dei livelli utili hanno interessato quasi per intero l'area della p.lla 78 del suddetto foglio 180 per una profondità di 40 m e per una superficie di circa 62.700 mq; nel

programma dell'azienda è prevista la continuazione dei lavori di escavazione fino alla profondità prevista dal piano di coltivazione a suo tempo approvato, con la sola modifica dell'altezza delle scarpate, riducendola, ove possibile, da 20 a 10 m con effetti positivi per l'impatto ambientale.

Il giacimento residuo in posto interessato allo sfruttamento ha una volumetria che può essere valutata intorno a mc. 480.000; la cava sarà coltivata su gradoni discendenti con altezza dei gradoni in media di 30m e di 15 m per il primo e l'ultimo e di 10,50 m per quelli intermedi, con inclinazione di 70° per i superiori e di 50° per l'ultimo e larghezza del ripiano in media di 7,50 m circa.

La coltivazione avverrà in due fasi al fine di assicurare il progressivo recupero ambientale; la prima fase consiste nello scavo dell'area A di 2.100 mq per un'altezza media di 10 m, dell'area B di 2.900 mq per un'altezza di 10 m e dell'area C di 2.800 mq per un'altezza media di 20 m.

Durante questa prima fase, che durerà un anno, saranno estratti circa 106.000 mc di giacimento in posto e alla fine verrà effettuato il recupero delle scarpate e dei ripiani.

La seconda fase consiste nell'approfondimento di 10 m sull'area del settore D di 3.000 mq, di 22 m sull'area del settore E di 6.000 mq, di 15 m sul settore F di 18.000 mq e di 10 m sull'area del settore G.

Durante questa fase, che durerà 3 anni, saranno estratti circa 374.000 mc di calcare in posto.

Alla fine dell'attività estrattiva sarà realizzata una cava ad anfiteatro con un assetto morfologico dei fronti di scavo gradinato, avente l'altezza media delle scarpate di 10 m e inclinazione di 70° per i superiori e di 50° per l'ultimo e larghezza del ripiano in media di 7,50 m circa.

I lavori di recupero ambientale procederanno alla fine di ciascuna fase di estrazione, completando gli interventi per il recupero totale entro un anno dalla ultimazione dei lavori di estrazione che, si prevede, verranno portati a termine in 5 anni.

Il bacino estrattivo è caratterizzato dalla presenza di un impianto di frantumazione e vagliatura per la comminazione del materiale oltre che di un impianto di produzione di cls e da escavatori e automezzi di trasporto; il materiale estratto in cava verrà utilizzato dalla stessa Società per la produzione di conglomerati cementiti e per i propri lavori d'impresa e per la vendita a terzi.

Il franco di sicurezza tra il fondo cava e la superficie piezometrica della falda è di circa 200 metri quindi si può escludere qualunque tipo di interferenza dell'attività estrattiva con la falda profonda.

E' stato eseguito uno studio di stabilità dei fronti di cava che conferisce ai fronti una stabilità globale elevata.

Le operazioni di recupero, che si orientano verso un tipo di ripristino di tipo naturalistico, avranno inizio già durante le prime fasi di coltivazione in cui si provvederà all'inerbimento sulle pedate dei gradoni e sul piazzale cercando di ricreare il vasto contesto paesaggistico ed ambientale circostante.

Sarà quindi realizzata una corretta miscela di sementi che costituirà un cotico erboso, di graminacee e leguminose, capace di automantenersi; le pedate dei gradoni e il fondo cava saranno caratterizzati anche dalla messa a dimora di arbusti in gruppi di 2/3 soggetti ogni 10 mq con disposizione casuale e di copertura vegetale più evoluta (alberi cedui prevalentemente Roverella e Cerro).

Dal confronto della Tavola del PUTT/P relativa alla classificazione degli "Ambiti Territoriali Estesi" si evince che l'area di intervento ricade quasi interamente in Ambito "D"-valore relativo e solo in minima parte in ambito "C" -valore distinguibile. Sarà pertanto necessario acquisire l'autorizzazione paesaggistica da parte della Giunta Regionale (Assessorato Regionale Urbanistica) (art. 5.01 delle N.T.A. del P.U.T.T./Paesaggio) ai sensi e nel rispetto di quanto previsto all'art. 3.01 dell'allegato 3 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.U.T.T. recante:" Ove l'area interessata ricade anche parzialmente in un ATE di tipo A, B, C, D, il proponente acquisisce dalla Giunta Regionale l'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 5.01 delle N.T.A."

Dal confronto della Tavola del PUTT/P relativa alla classificazione degli "Ambiti Territoriali Distinti" si evince che l'area di intervento è soggetta a vincolo idrogeologico per il quale sarà necessario acquisire il parere del competente Ispettorato Dipartimentale delle Foreste.

L'area di cava ricade in zona SIC IT9120007 (Direttiva Habitat 92/43/CEE) "Murgia Alta".

La Ditta ha prodotto uno studio specifico di Valutazione di Incidenza esaminato dal competente Ufficio Parchi che, in data 29.11.2007, ha espresso un parere favorevole all'ampliamento per approfondimento con prescrizioni.

I terreni interessati dall'attività estrattiva sono inseriti attualmente in zona di P.R.G. contraddistinta da una destinazione agricola di tipo E.

La zona rientra inoltre in un bacino di completamento (BC) individuato dal P.R.A.E.

Il Comitato V.I.A., per quanto di Sua competenza, ritiene di esprimere un parere favorevole all'intervento proposto fatte salve tutte le prescrizioni imposte nel parere redatto dall'Ufficio Parchi... omissis ...>>.

- vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

- vista la deliberazione della G. R. n. 3261 del 28.7.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31.7.98;

- vista la Legge Regionale 12.4.2001, n. 11;

- richiamato quanto espressamente previsto dall'art. 15 c. 3 della stessa L.R. n. 11/2001;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

## DETERMINA

- ai sensi della l.r. 12/4/2001 n. 11, in conformità a quanto rilevato e stabilito dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 18.12.2007 ed a tutte le considerazioni e motivazioni esposte e riportate in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, di esprimere parere favorevole di VIA con prescrizioni al progetto e SIA proposto dalla la Ditta Beton Minervino S.r.l., con sede a Bari, in Viale Japigia n° 145, per la prosecuzione lavori di coltivazione di una cava di calcare in Località "Porcili" in

agro di Minervino (BA), contraddistinta nel NCT al Fg. 180, particelle 78, 85 e 86;

- il presente parere di V.I.A. non sostituisce e non esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione prevista per legge;

- il presente provvedimento dovrà essere:

- notificato al Settore Attività Estrattive Regionale, alla Ditta interessata, alla Provincia di Bari ed al Comune di Minervino Murge;

- trasmesso alla Segreteria della Giunta Regionale;

- pubblicato sul B.U.R.P.;

- pubblicato per estratto, a cura del proponente, su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato ai sensi dell'art. 13 c. 3 L.R. 11/2001.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE ECOLOGIA

Dott. Luca Limongelli